



Giovedì 1 ottobre 1998

6

SCIOPERI E SERVIZI

l'Unità

IN PRIMO PIANO

◆ **Verso una revisione dell'intesa del '91**
Non saranno più consentiti black out superiori alle 24 ore nei trasporti pubblici

◆ **Nuove misure anche per limitare l'impatto degli «effetti annuncio»**
Revoca delle agitazioni 5 giorni prima

◆ **Nella capitale intanto è polemica**
Cerfeda (Cgil) attacca: lotta corporativa Rifondazione: grave l'errore delle autorità

«Nuove regole contro bus selvaggio»

Giugni in campo: rivediamo la normativa. E a Roma il prefetto precetta gli autisti

FELICIA MASOCCO

ROMA La paralisi di autobus e metropolitane annunciata per oggi e domani a Roma non ci sarà. Il Prefetto ha precettato gli autotrasportisti aderenti al Cnl e lo sciopero di quarantotto ore è rientrato tra le polemiche. Durissima quella che ha opposto la Cgil agli esponenti comunali di Rifondazione comunista: «È una gran brutta pagina per la democrazia di questa città», hanno commentato gli esponenti di Rc, «il frutto della scellerata campagna di chi ha pensato di contrapporre i lavoratori dell'Atac agli utenti del trasporto pubblico». Un giudizio pesante che non trova consensi all'interno della Cgil che al contrario plaude al provvedimento di precettazione adottato da Giorgio Musio. Nel pomeriggio di ieri il segretario confederale nazionale Walter Cerfeda aveva sollecitato una decisione in questo senso: «Quella della Cnl è una lotta vergognosa e selvaggia che il prefetto deve impedire precettando chi vuole scioperare prendendo in ostaggio i cittadini e i turisti di Roma», aveva detto. «Non c'è nessuna ragione sindacale al mondo - ha poi aggiunto - che possa giustificare una lotta così selvaggia come quella promossa dal Cnl il cui solo obiettivo è quello di tenere in scacco una città visto che non ha accettato di fare il suo mestiere: sedersi al tavolo del confronto e trattare, poi necessario scioperare».

trasporti urbani, fissando a ventiquattro ore la durata massima dell'astensione dal lavoro.

La «minaccia» di far piombare nel caos una città per due giorni di seguito potrebbe dunque non avere repliche. Una «discreta attività di incontri» è infatti in corso presso la Commissione di garanzia per l'attuazione degli scioperi nei servizi pubblici essenziali: lo scopo è la revisione dell'accordo del febbraio '91 che oggi rende formalmente ineccepibile fermare i

AUTOBUS E METRO OK
A Roma oggi e domani scorgiurata la paralisi dei trasporti

trasporti cittadini per quarantotto ore, salvo la copertura delle fasce di maggiore necessità. All'orizzonte si profila dunque un cambiamento: il confronto al quale sono stati chiamati i rappresentanti dei maggiori sindacati di categoria, autonomi compresi, è ancora in fase interlocutoria, ma non si esclude che proprio l'agitazione degli autotrasportisti romani possa dargli un'accelerazione. «È intenzione della Commissione rivedere la disciplina dello sciopero nei trasporti urbani ed extraurbani che contiene ormai alcuni contenuti non più in linea», spiega il segretario della Commissione, Giovanni Pino. «Finora abbiamo incontrato una certa, naturale diffidenza, quando si tratta di riconsiderare vecchi accordi si teme sempre che le regole cambino in peggio. Ma le parti sembrano



Ivano Pais

non opporre forti resistenze, la volontà al confronto sembra prevalere. Poi si vedrà». In discussione non c'è soltanto la durata massima dell'astensione dal lavoro, non più di 24 ore secondo indiscrezioni, ma anche uno stop da dare a quello che i tecnici chiamano «effetto annuncio»: «Mimacciare uno sciopero e poi non farlo produce tanti danni quanto uno sciopero realizzato», continua Pino. «L'indirizzo della Commissione su questo aspetto è ormai consolidato: gli scioperi vanno revocati almeno cinque giorni prima della data fissata. Farlo dopo è possibile solo se si sono

verificati eventi di una certa rilevanza, come l'incontro con il ministro o con le autorità, oppure se c'è stato un invito della stessa Commissione. In questo caso alla riduzione del danno pensano i media, che informeranno gli utenti sull'avvenuto «raffreddamento del conflitto». Questo in prospettiva, oggi gli accordi rendono possibile la revoca degli scioperi ventiquattrore prima: «Cosi si consente alle organizzazioni sindacali di giocare sull'annuncio, e danneggiare il cittadino senza veder intaccato il proprio stipendio», è l'amara conclusione di Giovanni Pino.

L'annunciato sciopero romano, che per durata avrebbe contorni precedenti nella storia della conflittualità nel settore, era stato giudicato «oggettivamente anomalo» anche dal presidente della Commissione, Gino Giugni: «Per aziende e sindacati è evidente momento venuto il momento di superare il vecchio accordo con nuove regole concordate», ha affermato il «padre» dello statuto dei lavoratori. L'orientamento della Commissione è dunque chiaro, va però detto che la legge prevede l'autoregolamentazione, dunque devono essere le parti a definire il nuovo accordo.

Anche in Toscana passa la linea dura

Chiti: non si blocca una Regione

DALLA REDAZIONE
MATTEO TONELLI

FIRENZE «Sono pronto a chiedere ancora la precettazione in qualsiasi momento si determini un'azione che supera i confini del diritto di sciopero e che colpisce in modo indiscriminato i cittadini». Il presidente della Regione Toscana Vannino Chiti non arretra di un millimetro. Ieri, al secondo giorno di sciopero selvaggio degli autisti dei bus delle linee regionali, non ha retto. Ha chiesto ai prefetti di precettare gli autisti. Per due giorni in Toscana è infuriato lo sciopero selvaggio degli autisti dei bus che svolgevano il servizio su alcune tratte regionali. Una sorta di monopolio privatistico che durava da sempre e che l'entrata in vigore della riforma Bassanini ha gettato a gambe all'aria. La gara d'appalto indetta dalla Regione dà un esito rivoluzionario. Salvo un caso, le vecchie ditte perdono il servizio. Il costo del biglietto resta invariato, ma il cambio di rotta provoca la reazione furiosa degli autisti che temono per il posto di lavoro. Scattano gli scioperi spontanei. Migliaia di persone che usano l'autobus per muoversi restano a terra. Il giorno dopo il bis. «C'è gente di 80 anni bloccata per strada e questo non è accettabile né giustificabile», dice Chiti. Gli autisti temono per il loro posto di lavoro. Lo vedono insidiato dal passaggio delle vecchie alle nuove ditte. Passaggio previsto dai capitolati che garantiscono la loro assunzione da parte di nuovi concessionari. Una garanzia che non basta agli autisti. Martedì è di nuovo sciopero. Chiti a questo punto sceglie la linea dura. Convoca la stampa e annuncia: «È ora di precettare». Oggi, a mente fredda, ribadisce: «Lo rifarei». C'è stato chi ha messo in dubbio che un governo di centrosinistra, come quello che guida la Regione Toscana, debba chiedere l'utilizzo di questi strumenti: «Io sono un uomo di sinistra e la sinistra deve affermare con forza il rispetto delle regole e della legalità», commenta Chiti. Anche i sindacati finiscono nel mirino del presidente toscano. Chiti li invita a prendere le distanze «da chi manifesta contro la legge». Diversa la reazione dei sindacati. La Cisl toscana definisce gli scioperi spontanei una reazione prevedibile «che non può essere condannata». La Cgil invece li bolla come «forme di lotta da evitare». I polisti locali curiosamente tuonano contro la liberalizzazione del mercato.

Rappresentanza, la posta è il modello contrattuale

Gasperoni e Cofferati respingono l'attacco di Callieri al progetto di legge

ROMA Parla di rappresentanza, ma sottintende livelli contrattuali. A Pietro Gasperoni, deputato Ds e relatore della proposta di legge sulla rappresentanza appena passata alla commissione Lavoro della Camera in sede referente e a Sergio Cofferati, segretario Cgil non sono piaciuti i toni di ultimatum di Carlo Callieri. Il vice-presidente di Confindustria, in un'intervista apparsa ieri su «Il Sole 24 Ore», ha messo in forse i due livelli di contrattazione nel caso restasse inalterato il testo che sistematizza le Rappresentanze unitarie di base. Gasperoni smonta una dopo l'altra le obiezioni di Callieri, Cofferati sfida Confindustria: «Ci spieghi a quale modello contrat-

tuale fa riferimento, altrimenti la contrarietà espressa sul disegno di legge è incomprensibile per un verso strumentale per un altro». Mentre Parlamento e tavoli concertativi rallentano il passo per non ostacolare la Finanziaria e le questioni di stabilità politica che la manovra si porta appresso, Confindustria rilancia sulla revisione dell'Accordo di luglio. Ma se per Callieri l'argomento della rappresentanza è il «perno» della verifica di quell'intesa, pare che i Sindacati, pur distinguendosi tra loro, si siano messi d'accordo a non affrontare un tema ora all'attenzione del Parlamento. «Nei prossimi giorni avremo incontri informali con i Sindacati - spiega Gas-

peroni - il testo comunque è perfettibile». In attesa dei nuovi passi parlamentari il relatore risponde alle obiezioni di Confindustria e di alcuni esperti che hanno sollevato alcune questioni quali quella della costituzionalità della norma che prevede l'efficacia «erga omnes» dei contratti siglati dalle Rsu. «L'articolo 39 della Costituzione», spiega Gasperoni - non nega, anzi prevede l'efficacia «erga omnes» dei contratti. La prevede sulla base della partecipazione alle trattative dei sindacati proporzionalmente agli iscritti. Noi estendiamo quel concetto misurando non soltanto le tessere, ma il consenso di cui godono tra tutti i lavoratori. C'è caso

mai un problema di interpretazione, ma contraddizione né forzatura al limite della costituzionalità. A suffragio di questo c'è il decreto legislativo Bassanini per il quale fino ad oggi nessuno ha sollevato il problema dell'incostituzionalità. Siccome i principi costituzionali non fanno differenza di comparti, non distinguono tra pubblico e privato non capisco perché quel che vale per il pubblico impiego non dovrebbe valere per il privato». Al di là della difficile questione «costituzionale» Confindustria, ma anche la Cisl e la Uil hanno sollevato il problema del collegamento tra i diversi livelli di rappresentanza e contrattazione. «Tanto

per cominciare parliamo di materie», dice Gasperoni. I contratti nazionali definiranno le materie su cui le Rsu eserciteranno la loro titolarità negoziale sul secondo livello contrattuale e i sindacati firmatari dei contratti nazionali saranno tenuti attraverso le formule dell'assistenza alle Rsu a garantire la coerenza fra i due livelli contrattuali. Non c'è anche un problema di coerenza, per esempio, tra gli accordi interconfederali di concertazione e i contratti nazionali di categoria? In quel caso i sindacati di categoria sono «assistiti» dalle confederazioni, nel nostro le categorie «assistono» le Rsu. Non capisco dov'è lo scandalo». Altre due questioni: la soglia del



5% che dà diritto a sedersi al tavolo contrattuale e i poteri delle Rsu mutuati dall'articolo 28 dello Statuto dei lavoratori. «A cosa serve misurare quelli che sono i sindacati rappresentativi se poi questo non dà luogo a sedere al tavolo della contrattazione?», conclude Gasperoni - Cgil, Cisl e Uil, considerati nello Statuto dei lavoratori come i maggiormente rappresentativi avevano il diritto e a trattare.

Non è detto però che gli accordi fossero sottoscritti da tutti e tre i sindacati. Il modello che proponiamo oggi è lo stesso». E sul potere delle Rsu: «Abbiamo semplicemente voluto garantire ai membri delle Rsu la stessa tutela di cui godevano le Rappresentanze sindacali aziendali. L'importante è che ci sia questo, che ci sia la tutela, ma siamo disponibili a discuterne».

Fa. Al.

abbonatevi a

l'Unità

La Rassegna Stampa su misura ogni mattina sul vostro PC.

Ecostampa on Line. con un semplice collegamento via modem (anche su linea ISDN), può integrare la lettura dei giornali effettuata dal vostro Ufficio Stampa con nuove e interessanti opportunità:

- Trovare la rassegna già stampata in automatico, sulla vostra stampante laser, all'arrivo in ufficio.
- Eliminare le fasi di montaggio, gestione e archiviazione della rassegna cartacea.
- Disporre sul vostro PC di una vera e propria banca dati facilmente consultabile.
- Integrare, con un semplice scanner da tavolo, la vostra rassegna stampa con qualsiasi altra documentazione (circolari, comunicati stampa, ecc.).

Mezzi da export

Anche in formato HTML per la vostra Intranet

ECOSTAMPA

La Rassegna Stampa sul vostro PC.

Tel. 02. 7481 13.1 r.a. - Fax 02. 76 110346 - www.ecostampa.it

L'ECO DELLA STAMPA VIA G. COMPAGNONI 28 - 20129 MILANO

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 1 L. 85.000. Semestrale: n. 7 L. 280.000, n. 6 L. 260.000, n. 5 L. 240.000, n. 1 L. 45.000.

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000. Semestrale: n. 7 L. 600.000.

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità Via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a: **L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonamenti: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale fennale L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000

Feriale Festivo

Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 L. 6.350.000

Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 L. 5.100.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000

Redazionali: Feriali L. 995.000 - Festivi L. 1.100.000; Finanz.-Legal.-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 870.000; Festivi L. 950.000

A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.

Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611; Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 567-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620111 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 156/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.

Sede Legale: 20123 MILANO - Via Ticinese, 56/bis - Tel. 02/7003332 - Telex: 02/70001941

Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716911 - Telex: 02/67169750

00192 ROMA - Via Boccaio, 6 - Tel. 06/3578/1 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671697/1

40121 BOLOGNA - Via Caroli, 8/1 - Tel. 051/252323 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/578496/561277

Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti, 130

PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137

STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° 35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

DESIDERO ABBONARMI A L'UNITÀ ALLE SEGUENTI CONDIZIONI

PERIODO: 12 Mesi 6 Mesi

NUMERI: 7 6 5 1 *indicare il giorno.....*

NOME..... **COGNOME.....**

VIA..... **N°.....**

CAP..... **LOCALITÀ.....**

TELEFONO..... **FAX.....**

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Diners Club American Express Carta Si Mastercard

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma, oppure Inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca

VICE DIRETTORE
Pietro Spataro

CAPO REDATTORE CENTRALE
Roberto Gressi

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."

PRESIDENTE
Pietro Guerra

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prino
Francesco Riccio
Carlo Trivelli

AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prino

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
■ 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

